

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«È incredibile la difficoltà nel trovare personale tecnico nella nostra provincia. Più che lavorare meno ma lavorare, lavoriamo meglio, facciamo che imprese e formazione si uniscano per il bene del Paese»
Lorenzo Riva - presidente di Confindustria Lecco e Sondrio

Lavorare meno per lavorare tutti? Restano i dubbi

La proposta. Il richiamo di sindacati, governo e Inps trova scettici gli imprenditori: «Concetto anti-mercato»
«La tecnologia non va demonizzata, è una risorsa»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Dai sindacati, dal governo e ora anche dal neo presidente dell'Inps, Pasquale Tridico arriva con toni diversi un richiamo all'opportunità di far fronte al calo di occupazione riducendo l'orario di lavoro per occupare più persone.

Sul tema si susseguono stime e indagini. Due su tutte: un rapporto dell'Organizzazione internazionale del lavoro oltre il 50% delle mansioni cambieranno, per l'evoluzione tecnologica, nei prossimi anni, al netto dei 300 milioni di lavoratori a livello globale che sono in povertà.

«Il mondo si muove»

Uno studio del Centro europeo per la ricerca economica (Zew) realizzato in 238 regioni europee fra il 1999 e il 2010 dice tuttavia che in quel periodo l'automazione ha fatto perdere 9,6 milioni di lavori ripetitivi ma ne ha creati 21,2 milioni fra varie dinamiche. Ma dal 2010 lo sviluppo tecnologico corre così veloce da rendere azzardata ogni stima.

Diego Riva (Cgil):
«Il lavoro è calato, va redistribuito in modo coerente»

Sul tema si riaccendono due fronti: da un lato quello sindacale, che aggiorna il cavallo di battaglia del «lavorare meno per lavorare tutti», e dall'altro l'industria, contraria all'idea. «Rispetto al pre-crisi - afferma il segretario generale della Cgil provinciale, Diego Riva - il lavoro è calato, come documentano i dati Istat. Perciò il lavoro esistente va redistribuito in modo coerente, visto che a fronte di disoccupati abbiamo altri lavoratori che fanno straordinari. Siamo il Paese col più alto numero prop-capite di ore lavorate l'anno. Quindi per uscire da crisi e diseguaglianze serve una politica idonea, come Cgil, Cisl e Uil hanno indicato nel loro ultimo documento congiunto presentato al governo, dal quale non sono arrivate risposte».

Sulle nuove tecnologie tuttavia Riva non ha dubbi: «Vanno vissute come opportunità, non possiamo stare fermi mentre il mondo si muove. Nel cambiamento dei processi produttivi le tecnologie possono portare perdita occupazionale, ma possono aprire anche nuovi spazi, come sta facendo il settore ambientale, purché si passi attraverso formazione e ricerca».

Per il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, sul tema «è difficile che dagli imprenditori possa partire una mediazione. Fatico a comprendere le stime sul calo di la-

voro a causa della tecnologia. Indubbiamente il mondo industriale cambia, come cambieranno tutti i nostri mondi di riferimento. Il punto è che si allarga sempre più il divario fra la richiesta di lavoro e quanto le nostre scuole e i nostri lavoratori riescano a dare. E se si allargherà ulteriormente ciò non farà bene al Paese. È incredibile la difficoltà nel trovare personale tecnico nella nostra provincia. Più che lavorare meno ma lavorare tutti io dico lavoriamo meglio, facciamo che imprese e formazione si uniscano per il bene del Paese».

«Sono fake news»

In Api Lecco il direttore generale, Mauro Gattinoni, dice che dire che «sarà necessario redistribuire il lavoro perché qualcuno ne avrà molto e altri molto poco è una fake news. Circa l'impatto del 4.0 - aggiunge Gattinoni - distinguiamo che serve distinguere fra lavoratori dipendenti e occupati. Se i lavoratori sono solo i dipendenti, allora potrebbe esserci un fenomeno di redistribuzione, ma le nuove tecnologie faranno emergere professioni non necessariamente subordinate. La redistribuzione - conclude Gattinoni - è poco praticabile, se non altro perché presuppone che ci sia un soggetto che intermedia e redistribuisce (verosimilmente lo Stato), ed è quanto di più anti-mercato possa esistere».



L'automazione spinta nelle fabbriche è da molto tempo una realtà

Il segretario generale della Uil

«Urgente aprire un tavolo con governo e imprese»

«Non c'è dubbio - afferma il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro - sul fatto che la robotizzazione distruggerà posti di lavoro, perciò ritengo urgente l'avvio di un tavolo fra governo, imprese e sindacati per definire una redistribuzione dei tempi di lavoro a parità di salario. Un'operazione che va però portata necessariamente anche in sede europea, perché, visto che tutte le economie industrializzate vanno incontro alla stessa prospettiva, è necessario risolvere la questione in un quadro armonico complessivo. Anche per evitare la nascita di

nuove concorrenze sui salari». Un percorso da iniziare, quello della redistribuzione del lavoro, e che non si attua dall'oggi al domani, aggiunge Monteduro, e che è possibile solo attraverso un processo di defiscalizzazione che «deve ricadere in gran parte sulla fiscalità generale e solo in parte ridotta sulle imprese». Altrimenti il rischio è quello di colpire, con svantaggio di tutti, nella loro competitività soprattutto sui mercati esteri. In Italia il lavoro è diminuito e anche la Germania vive una frenata nella crescita, un fatto, questo, che oltre a riflettersi sull'anda-

mento delle nostre imprese soprattutto meccaniche, che hanno forti interessi di vendita in Germania, «ci induce a ritenere che anche su quel mercato si affacci un problema di redistribuzione. Peraltro - aggiunge Monteduro - non dimentichiamo che la Germania è già intervenuta con politiche sociali attraverso l'equivalente del nostro reddito di cittadinanza. Il punto è capire se, anche da noi, intervenire solo con leve assistenziali o se invece non sia più opportuno ridurre gli orari e includere così più persone al lavoro». Il calo di occupazione dunque si sta determinando in parte anche per la trasformazione in atto del tessuto produttivo, il quale, tuttavia, aumenta le richieste di competenze tecnologiche a svantaggio di quelle più manuali». M. DEL.

Pavan (Cisl): «Mantenere i salari attraverso la flessibilità»

«La riduzione degli orari di lavoro era uno dei cavalli di battaglia della Cisl negli anni Ottanta. Oggi, più che parlare della sola riduzione di orario a parità di salario pensiamo si debba mettere in campo una serie articolata di redistribuzione degli orari e dell'occupazione».

Per la segretaria generale della Cisl di Lecco e Monza, Rita Pavan, la nuova flessibilità in grado di garantire il mantenimento dei livelli salariali passa anche attraverso forme di smart working e di part time, purché quest'ultimo, s'intende, «sia volontario e non involontario come in buona parte acca-

de ora». Pavan parla della riduzione del tempo di lavoro e della possibilità di estendere l'occupazione a un maggior numero di lavoratori, ma a condizione che si aumenti la produttività, «una questione, quella della bassa produttività molto seria per l'Italia, e non per colpa dei lavoratori. Altrimenti è difficile mettere in campo la redistribuzione a parità di salario se la produttività rimane quella che è».

E non è detto che la riduzione dell'orario vada pensata in modo rigido su base giornaliera, viste le frequenti nuove esigenze di flessibilità di molte im-

prese. Una flessibilità che se si concentra su periodi prolungati «può trovare risposta, ad esempio, nello smart working che si sta sperimentando con buon successo dal punto di vista della produttività. So bene - aggiunge Pavan - che non è una forma di lavoro che può funzionare in modo generalizzato, ma, comunque sia, è tempo di pensare in modo più innovativo. E anche le imprese devono essere disponibili a forme di lavoro dove è più alto il livello di responsabilità del lavoratore».

Una «responsabilità» che cresce con l'innovazione tecnologica, la quale «più che fare



Nelle fabbriche le nuove tecnologie cambiano il ruolo dei lavoratori

scomparire nuovi lavori ne creerà altri». Pavan a sostegno di ciò cita quanto letto nel libro del segretario generale delle Fim Cisl, Marco Bentivogli («Contrordine compagni. Manuale di resistenza alla tecnofobia per la riscossa del lavoro e dell'Italia», Rizzoli 2019) e afferma che nei posti di lavoro «andiamo incontro a una situazione diversificata e, comunque sia, dalle previsioni difficili. Non conosciamo lo sviluppo del lavoro del futuro e ciò rende difficile contrattare riduzione dei tempi di lavoro che possono rivelarsi diversi a seconda dei settori e delle diverse imprese. L'unica via - conclude - è favorire una flessibilità che assecondi anche la conciliazione lavoro-famiglia». M. DEL.

Voci di cessione della rete di vendita preoccupano i sindacati che chiedono un confronto

I lavoratori si fermeranno dalle 10 alle 12 del 2 maggio

LECCO - All'indomani della Festa dei Lavoro, i dipendenti della grande distribuzione che fanno capo a Simply si mobiliteranno con uno sciopero di due ore, dalle 10 alle 12, a cui aderiranno anche i lavoratori del punto vendita di vicolo San Giacomo a Lecco.

In tutta Italia sono circa ottomila i lavoratori del gruppo, coinvolti su una rete di 260 negozi a gestione diretta, a cui si aggiungono 1260 punti vendita affiliati.



Barbara Cortinovis

“Siamo venuti a conoscenza da parte della stampa di trattative segrete per la cessione di rete di vendita Sma - spiega **Barbara Cortinovis**, segretario generale di Filcams Cgil Lecco -. Per questo chiediamo chiarezza. È arrivato il momento che il Gruppo Auchan Retail comunichi le proprie intenzioni, perché se la risposta a una lunga crisi è l'uscita dal mercato italiano, attraverso misteriose operazioni di vendita, noi non ci stiamo! Ribadiamo la nostra richiesta ad aprire un tavolo a livello di confronto nazionale sulla gestione della crisi, che metta al centro la difesa dei lavoratori, la salvaguardia dell'occupazione e, soprattutto, chiediamo trasparenza”.

Lecco: il 2 scioperano i lavoratori del Simply-Auchan in centro

leccoonline.com/articolo.php

April 24, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

[ACCETTA](#)

leccoonline

Sciopero al Simply Sma. Giovedì 2 maggio, dalle 10 alle 12, i lavoratori del negozio di vicolo San Giacomo a Lecco incroceranno le braccia. In tutta Italia sono circa ottomila i lavoratori del gruppo, coinvolti su una rete di 260 negozi a gestione diretta, a cui si aggiungono 1260 punti vendita affiliati.



Il punto vendita di vicolo San Giacomo, in centro Lecco

"Siamo venuti a conoscenza da parte della stampa di trattative segrete per la cessione di rete di vendita Sma - spiega Barbara Cortinovis, segretario generale di Filcams Cgil Lecco - Per questo chiediamo chiarezza. È arrivato il momento che il Gruppo Auchan Retail comunichi le proprie intenzioni, perché se la risposta a una lunga crisi è l'uscita dal

mercato italiano, attraverso misteriose operazioni di vendita, noi non ci stiamo! Ribadiamo la nostra richiesta ad aprire un tavolo a livello di confronto nazionale sulla gestione della crisi, che metta al centro la difesa dei lavoratori, la salvaguardia dell'occupazione e, soprattutto, chiediamo trasparenza".

Articolo correlato:

[Sma-Simply in vendita? Troppa incertezza preoccupa i sindacati: presto uno sciopero](#)



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

+ 0

Lecco, 24 aprile 2019 | [ECONOMIA](#)

Il 2 maggio sciopero al Simply Sma di Lecco: "vogliamo chiarezza"

Cortinovis: È arrivato il momento che il Gruppo Auchan Retail comunichi le proprie intenzioni.



Barbara Cortinovis

25 aprile 2019

San Marco Evangelista

[CERCA](#)



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

Sciopero al Simply Sma. Giovedì 2 maggio, dalle 10 alle 12, i lavoratori del negozio di vicolo San Giacomo a Lecco incroceranno le braccia. In tutta Italia sono circa ottomila i lavoratori del gruppo, coinvolti su una rete di 260 negozi a gestione diretta, a cui si aggiungono 1260 punti vendita affiliati.

“Siamo venuti a conoscenza da parte della stampa di trattative segrete per la cessione di rete di vendita Sma – spiega Barbara Cortinovis, segretario generale di Filcams Cgil Lecco –. Per questo chiediamo chiarezza. È arrivato il momento che il Gruppo Auchan Retail comunichi le proprie intenzioni, perché se la risposta a una lunga crisi è l'uscita dal mercato italiano, attraverso misteriose operazioni di vendita, noi non ci stiamo! Ribadiamo la nostra richiesta ad aprire un tavolo a livello di confronto nazionale sulla gestione della crisi, che metta al centro la difesa dei lavoratori, la salvaguardia dell'occupazione e, soprattutto, chiediamo trasparenza”.

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ▶

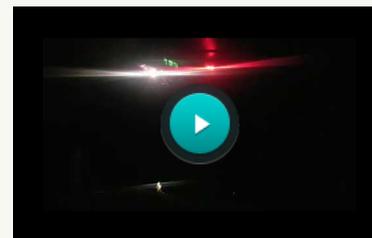




IdeaTech
Software
per il successo
d'impresa

**MARINI
DESIGN**
COMUNICAZIONE
& MARKETING

I nostri video



Malore all'alpeggio di Subiale, volo notturno dell'Elisoccorso

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CRONACA](#)



Tre leccesi fermati in provincia di Cuneo con 8 chili di droga in auto

[PROVINCIA](#)



Aiutati dai servizi sociali, ma appassionati di Lotto e gratta e vinci. De Capitani dice basta

LECCO



Finalmente aperto il tratto di ciclabile tra Lecco e il Pradello

POLITICA



Pietro Fiocchi presenta la propria candidatura alle Europee con Fratelli d'Italia

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

25 Aprile 1945 l'esercito nazifascista si arrende e lascia l'Italia dopo le insurrezioni partigiane a Genova, Milano e Torino, ponendo fine all'occupazione tedesca in Italia: l'evento viene ricordato ogni anno dalla Festa della Liberazione

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)